



ADVAR AMICI

**IL TUO SOSTEGNO È UN SEME
CHE CONTINUA A DARE FRUTTI.**



n. 66 **NOVEMBRE 2021**
ANNO XXIV

Periodico a cura dell'ADVAR - ASSOCIAZIONE ASSISTENZIALE DOMICILIARE VOLONTARIA RIZZOTTI ONLUS - Via Fessaggera, 4/c - 31100 Treviso - Tel. 0422 432603 - Fax 0422 432039 - info@advar.it
Pubbli. quadrimestrale - Direttore responsabile Anna Mancini Rizzotti - R.S. n. 689 del 18-11-1992 - c.e. 4330374 Unicredit Banca (TV) - c.p. 77691312 - Poste Italiane s.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB TV - IN CASO DI MANCATO RECAPITO INVIARE AL CPD DI TREVISO PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE PREVIO PAGAMENTO RESI

La persona è al cent

UN SUPPORTO MEDICO, UN AIUTO UMANO.

Il nostro voler essere utili alle persone, nel rispetto della loro vita, si esprime perfettamente attraverso il percorso di Cure Palliative che proponiamo e che costituisce la risposta più professionale, umana e concreta ai bisogni della persona malata e della sua famiglia durante il delicato percorso della malattia.

Le cure palliative sono un *mantello* che appoggiamo sulle spalle della persona malata per avvolgerla e proteggerla, un modello di cura che, abbinato **al controllo del dolore e degli altri sintomi**, opera con interventi specifici per rispondere ai complessi bisogni di un piano assistenziale in cui il malato è al centro del piano di cura.

Le équipe multiprofessionali ADVAR sono il cuore dell'assistenza: singole individualità ognuna con il proprio bagaglio di esperienza umana e professionale che, insieme, fanno scaturire una visione ancora più completa.

Sostenere nel cammino, nutrendo con accoglienza, ascolto e amore.

Sostenere una persona nel cammino della malattia con la consapevolezza che *"c'è ancora tanto da fare"*, dove per *"fare"* intendiamo poter assistere in modo globale il malato e la sua famiglia, comprendendone l'individualità e muovendosi nel delicato intreccio delle dimensioni fisiche, psicologiche, emozionali e relazionali che vengono a crearsi.

Come operatori questo significa vivere una relazione umanamente significativa ma anche impegnativa, che ci chiede di scoprire e scoprirci attraverso *l'ascolto, l'apertura, l'assenza di giudizio, l'impegno, l'amore e la presa in carico.*

Siamo consapevoli di entrare nella storia delle persone in un momento estremamente delicato e mettiamo tutto il nostro impegno affinché i valori in cui crediamo, e che muovono il nostro agire quotidiano, si concretizzino in nuovi modi di stare accanto alle persone stesse e alle famiglie.



Dott.ssa Ludovica

"Essere un medico palliativista significa essere un medico che non guarisce i suoi pazienti... e questo non è stato facile da accettare!"

Ma ogni volta che entro nella casa di un nostro assistito comprendo l'importanza di essere a fianco di una persona malata e della sua famiglia nel periodo del fine vita, non solo come professionista che controlla i sintomi fisici, ma come persona che entra in relazione con l'altro, che lo riconosce nella sua umanità e prende su di sé un po' della sua sofferenza, non lasciandolo solo."

ro del nostro agire.

Orientare e supportare la famiglia nelle decisioni.

Sono sempre più le famiglie che si rivolgono ad ADVAR per ricevere un orientamento in un tempo di estrema stanchezza fisica e psicologica che, talvolta, le vede impreparate e confuse rispetto alle scelte da prendere.

Fornire loro un punto di ascolto, attento ai bisogni assistenziali e sociali, significa offrire un primo approdo sicuro. Siamo sempre disponibili a dare informazioni utili sull'assistenza e sui servizi a cui è possibile accedere, sulle forniture gratuite di ausili e materiali, sulle agevolazioni e gli aiuti, e tutto ciò che possa essere utile a sostenere la famiglia nel carico assistenziale.

Conoscersi **prima della presa in carico** e condividere insieme quali percorsi siano possibili è un tassello fondamentale che agevola il percorso assistenziale.

Il servizio di Accoglienza ed Orientamento di ADVAR è a disposizione dei cittadini per:

- ✓ **orientare nelle scelte assistenziali, sui servizi e agevolazioni a cui è possibile accedere**
- ✓ **dare informazioni sull'assistenza ADVAR**
- ✓ **fornire indicazioni per il collegamento ai servizi della Rete locale di Cure Palliative**

Il Gelso ci ricorda la ricchezza del nostro agire.

Nella storia di un albero e nella forza delle sue radici nasce il nome del nostro Hospice. Il Gelso, un albero che narra un intreccio centenario nella vita dell'uomo.

Il suo significato simbolico appare subito ricco: come il gelso anche la nostra Casa dei Gelsi delimita i confini delle incertezze e delle paure, sostiene gli ospiti e i loro familiari nel cammino attraverso la malattia, nutre con l'accoglienza, l'ascolto e l'amore.

Il tronco robusto, nodoso, ferito più volte dai possenti tagli e spogliazioni continue, ma capace ogni volta di germogliare, si fa specchio della sofferenza ma anche del desiderio e della speranza.



Annalisa

Infermiera Hospice Casa dei Gelsi

“La scelta di lavorare in CP è maturata dopo anni di esperienza in ospedale e in casa di riposo. Nel tempo aumentava dentro di me il bisogno di sentirmi davvero utile nel compiere la mia professione, soprattutto dal punto di vista relazionale. I timori erano tanti, ma anche i segnali che mi spingevano verso questa direzione.

In ADVAR ogni azione, anche la più semplice, assume un valore importantissimo. Ogni scelta assistenziale è frutto di un percorso e di una riflessione atti a rendere ogni momento importante. Non è sempre facile rimanere su sentieri tortuosi, ma il sostegno e l'umanità di chi lavora in ADVAR fa la differenza, non perdendo mai di vista la sacralità della vita.”

La persona è al cent

La cura del cibo.

Il cibo è una parte importante nella quotidianità di ognuno di noi, qualunque sia il nostro stato di salute e vogliamo si confermi un momento quanto più possibile piacevole.

I nostri ospiti sono spesso inappetenti o hanno difficoltà a deglutire ed è importante sapere cosa desiderano: creare pasti leggeri, ma insieme saporiti, è una sfida che affrontiamo ogni giorno con entusiasmo.

Per questo le nostre cuoche hanno una formazione specifica, oltre che una sensibilità personale, per cogliere bisogni e desideri di ogni nostro ospite.

Accade spesso che la quotidianità familiare ruoti attorno al momento del pasto: in questi casi ci preoccupiamo di preparare un pasto caldo anche per il familiare in visita per ricreare, quanto più possibile, quella situazione di normalità che è il cuore della nostra accoglienza.

La cura dell'ambiente "di cura".

Insieme alle mie colleghe mi occupo delle pulizie all'interno dell'Hospice Casa dei Gelsi.

Chi entra qui trova sempre un ambiente pulito, profumato e igienizzato.

Questo impatto è per noi fondamentale per far comprendere, fin da subito, la cura dell'ambiente a cui ADVAR tiene in modo particolare.

Durante questa emergenza sanitaria il nostro lavoro ha dovuto specializzarsi ancora di più, aumentando la sanificazione e l'igiene degli ambienti, in particolare quelli ad ampio passaggio come l'ingresso, l'area caffè, il salotto, i bagni.



Andrea

OSS Hospice Casa dei Gelsi

"L'esperienza che ho vissuto accompagnando mio padre durante la sua malattia mi ha lasciato qualcosa di importante.

Dopo quel periodo, ho sentito nascere dentro di me lo stimolo e la motivazione per lavorare nell'assistenza in Cure Palliative. Voglio mettere a disposizione degli altri la ricchezza che ho ricevuto."



Mimosa

Cuoca Hospice Casa dei Gelsi

"So quanto importante sia il mio lavoro per i nostri ospiti.

Mi piace alla mattina bussare alla loro porta e proporre ciò che ho cucinato, cercando la combinazione più adatta alle loro esigenze.

Quando ritiro i piatti vuoti significa che hanno apprezzato e... allora sono ancora più felice del mio lavoro."

ro del nostro agire.

Il nostro lavoro di pulizia delle camere si adatta, con rispetto e gentilezza, agli orari dei nostri ospiti per arrecare loro meno disagio possibile.

Siamo consapevoli di essere un anello di questo abbraccio di cura che avvolge ospiti e famiglie e siamo felici, con il nostro lavoro, di contribuire al loro benessere quotidiano.



Lia

*Psicologa e Psicoterapeuta
équipe Rimanere Insieme ADVAR*

“Narrarsi e condividere con persone che stanno vivendo la stessa esperienza aiuta a non isolarsi e a elaborare la perdita.

Il gruppo dà voce e sostanza al proprio sentire per ritrovare un nuovo equilibrio.”

Rimanere insieme

Il gruppo di auto mutuo aiuto come luogo di elaborazione.

Scegliere di entrare in un *gruppo di auto mutuo aiuto* è un viaggio, a volte faticoso, ma necessario perché tramite l'ascolto delle storie altrui, come in uno specchio, si riesce a vedere una prospettiva nuova.

Il gruppo offre momenti di grande intensità e profonda condivisione umana in cui c'è sempre un elemento trainante e fondamentale: il percorso.

Ogni persona disegna una propria strada e, nel contempo, diventa uno stimolo per le persone che si affacciano a questa nuova esperienza.

Verifichiamo ogni giorno l'utilità di questo servizio, che attraverso il sostegno solidale accoglie e accompagna le persone nel tempo complesso e doloroso del lutto.

Ester

*Servizi di supporto
Hospice Casa dei Gelsi*

“Questi due anni non sono stati facili. Abbiamo dovuto aumentare il tempo dedicato alle pulizie ed integrare la nostra organizzazione con nuovi strumenti di sanificazione. Ma la consapevolezza di fare qualcosa di importante per garantire la qualità dell'ospitalità di ADVAR ci rende orgogliose del nostro lavoro.”



Metto i bigodini e vado a passeggiare in giardino...

Come farei a casa!

Sentirsi pulita, ordinata e profumata. Guardarsi allo specchio e ritrovare la propria femminilità, anche nella malattia. La consapevolezza di poter chiedere una pedicure o semplicemente una piega ai capelli ha un significato che va oltre la semplice cura estetica.

Questo momento dedicato a sé regala un pò di leggerezza, stimola il buon umore ed aiuta a ritrovare la confidenza con quel corpo spesso provato dalla malattia.

Silvana (nella foto) quel pomeriggio ha chiesto di scendere in giardino e godere della luce e del calore di un pomeriggio estivo, approfittandone per far asciugare i capelli arrotolati ai bigodini.

Questa libertà di agire e sentire **significa sentirsi a casa.**



Il tuo sostegno è qui, nei nostri gesti quotidiani

10€
AL MESE

20€
AL MESE

50€
AL MESE

**RENDI LA TUA DONAZIONE
RICORRENTE***

♥ **DONA ORA!**

GRAZIE PER QUELLO CHE POTRAI FARE!

Le donazioni ricorrenti, anche di piccolo importo e con la cadenza che preferisci, sono una certezza molto importante per ADVAR perché ci permettono di progettare in modo più costruttivo, garantendo la continuità e la qualità dei nostri servizi assistenziali a malati e famiglie.

*** È FACILE FARLO.**

Puoi venire di persona nelle sedi ADVAR oppure farlo on line su www.advar.it semplicemente inserendo i tuoi dati e il tuo codice iban.

Potrai modificare l'importo, o disattivare la donazione, in qualsiasi momento con una semplice telefonata in ADVAR.

Ti ricordiamo che le donazioni ricorrenti sono detraibili fiscalmente e godono di agevolazioni fiscali.

Info al numero 0422/358311.

All'interno dell'Hospice Casa dei Gelsi c'è una figura che, tra le varie mansioni, si occupa anche di Estetica Oncologica con una specifica formazione multidisciplinare conseguita a Milano. Capelli e barba curati, manicure o pedicure oppure un delicato massaggio linfatico sono tra i servizi principali che vengono richiesti dai nostri ospiti.

LA SESSUALITÀ DOPO UN LUTTO

Quando anche una carezza, un abbraccio, può essere troppo...

Il tempo del lutto è caratterizzato dalla sofferenza per la perdita della persona cara. L'assenza diventa una presenza piena, pervasiva, in cui nulla esiste al di fuori di sé e "dell'altro mancante".

Si è persi, vuoti, confusi, arrabbiati. È difficile credere o ancor di più pensare che non si possa far riavvolgere il nastro della vita e cambiarne il corso. Il destino toglie la vita a chi muore ma anche a chi rimane.

Si, anche a chi rimane, perché il prima non esiste più, vi è una discontinuità con il presente e il futuro viene completamente cancellato dalla mente.

Si sopravvive per necessità, perché vi sono figli, coniuge, genitori, fratelli, sorelle, amici che ci cercano, che chiedono la nostra presenza per le incombenze quotidiane.

Si mantengono bisogni fisiologici quali mangiare e dormire, almeno in modalità minima, ma senza sentirne gusto, odori, piaceri. Tutto sembra atrofizzato, improvvisamente perso. I cinque sensi che mettono in contatto l'individuo con il mondo esterno risultano mal funzionanti o spenti.

Non si può più vedere, guardare chi sta accanto anche se è un marito o una moglie, sentire le loro parole, desiderare di stare vicini.

Anche un abbraccio, una carezza possono diventare troppo. Se Maslow, nella piramide dei bisogni fondamentali, aveva inserito anche la sessualità, nel tempo del lutto viene molto spesso allontanata dalla mente e non solo accantonata nell'agito.

L'esperienza personale ha messo in evidenza come questo argomento non venga affrontato spontaneamente, se non raramente. Già culturalmente la sessualità viene vissuta come privata, come silenzio che parla solo in caso di eventi particolari come, ad esempio, per informare di una gravidanza. Con la morte di un marito, di una moglie, viene meno la possibilità di ripresa

dell'attività di piacere sessuale con quella persona. Ma il desiderio sessuale è un istinto insito nell'essere umano, che non può tacere per sempre.

Ed ecco che, quando si riprende vitalità, si inizia a fantasticare sulla sessualità mancata e su una sessualità possibile. Nell'uomo si ripresentano le eiaculazioni spontanee notturne e nella donna la lubrificazione vaginale.

Ci si scopre sessualmente attratti da altre persone. E a volte arriva l'amore, un nuovo amore, e, come dice il giornalista e scrittore Alessandro Milan: "Quando l'amore arriva, fa rumore. Un rumore assordante che non puoi non sentire".

Ma la parte che sfugge alla ragione genera conflitti interiori dati dalla razionalità, in cui ci si vuole convincere di avere pensieri sbagliati: *"Non posso amare qualcun'altro perché mi sembrerebbe di tradirlo, di mancargli di rispetto".* *"Non ho più l'età per impegnarmi in una nuova storia di amore",* *"Con mia moglie, mio marito c'era un'intesa perfetta, come posso pensare di trovare una tale sintonia con un'altra persona?".*

Tutto ciò è in definitiva figlio della paura di ammettere a se stessi di avere desiderio di vivere pienamente; lasciare il dolore acuto, devastante significa avere il coraggio di rimettersi in gioco, scendere in campo e decidere la propria partita.

Se a morire è un figlio la coppia può allontanarsi. Il contatto intimo e la vicinanza tra i corpi non è sostenibile. L'idea di fondo, indipendentemente dalla causa di morte, è il senso di colpa verso il figlio. *"Se lui/lei è morto/a io non posso vivere".*

La letteratura evidenzia come, soprattutto per la donna nel suo ruolo di mamma, di generatrice di vita, è difficile lasciarsi andare, abbandonarsi al piacere. Permettercelo significherebbe non dare più attenzione al figlio, potrebbe sentirsi una cattiva madre.



Vivere include provare piacere verso la vita e tutto ciò che rappresenta, compreso il desiderio di riprendere l'attività sessuale o, meglio, riprendere a fare l'amore. La sessualità non è un mero sfogo corporeo all'interno di una relazione ma rappresenta il donarsi reciproco, un'alchimia che va oltre alla passione.

Nel tempo del lutto sembra non possa continuare ad esserci, non viene riconosciuta come nutrimento per poter affrontare il dolore. Riemerge nella sua pienezza il tabù della sessualità riconosciuta solo ai fini riproduttivi, di continuazione della specie.

Talvolta succede che venga ripresa proprio per avere un figlio, un figlio nuovo con la funzione non di sostituzione, ma di consolazione. In altre situazioni, invece, la coppia viene bloccata da quella che viene definita "invasività del morto": sembra che il defunto possa entrare in camera da letto e vedere l'amplesso. Emerge dunque il pensiero paradossale che considera onnipresente chi "ci precede nell'aldilà", come se fosse al nostro fianco in ogni dove, come se vivessimo invasi e contornati da anime giudicanti. E si sarebbe quindi condizionati nell'espressione del bisogno di amare ed essere amati.

La sessualità iscritta nella sfera del piacere, del vivere con leggerezza e serenità, nel tempo del lutto viene dunque rinnegata. Considerata solo come atto fisico, perde la sua funzione di regolazione dei sentimenti negativi; la rabbia e la tristezza possono invece trovare sollievo attraverso il contatto fisico dato da corpi vicini che si accarezzano e si baciano.

Comprendere la funzione della sessualità nella coppia anche nel tempo del lutto può aiutare a reconsiderarla come parte integrante di sé, senza dover giustificarsi o diventare giudici di se stessi.

Essa permette di ridimensionare la pervasività del dolore per la perdita, collocandolo in un contesto relazionale che ne favorisce la narrazione e l'elaborazione attraverso il linguaggio del corpo.

Caterina Bertelli - *Psicologa-psicoterapeuta
Consulente sessuale Rimanere Insieme-ADVAR*

Rimanere insieme

La gentilezza nei gesti semplici.

Suono per la prima volta il campanello dell'Hospice Casa dei Gelsi e non so cosa aspettarmi, nè come muovermi in quell'ambiente. Una vicenda legata alla malattia di qualcuno che amo mi porta qui oggi e lo stato d'animo non è dei migliori. Comprendo subito che la persona che mi accoglie è una volontaria. Un sorriso dietro alla mascherina, piccole attenzioni dedicate alla mia persona, pur nella burocrazia delle varie autorizzazioni da compilare all'ingresso, alleggeriscono il mio sentire.

Mentre attendo il mio colloquio, seduto nei divani dell'ampio ingresso, osservo questo strano movimento di persone. Piccoli gesti, delicati sorrisi, qualche tazza di caffè che gira, la sedia a rotelle di un ospite fermo a chiacchierare proprio con la volontaria che mi ha accolto. In tutta questa quotidianità c'è calore, c'è una vibrazione di solidarietà umana che accompagna i gesti di queste persone e ti predispone a ciò che dovrai affrontare. Comprendo che questo atteggiamento non è casuale ma ha il valore dell'accoglienza, la stessa accoglienza che riservo a casa mia quando accolgo dei graditi ospiti.

Chiacchierando con la volontaria che mi ha accolto, scopro che recentemente i volontari hanno potuto tornare a svolgere questo compito così importante (l'accoglienza, appunto) supportati da un operatore ADVAR e, con stupore, apprendo quanta gioia ci sia in questa piccola, ma grande, riapertura. Leggo in un articolo del giornale ADVAR Amici che qui il valore del volontariato e della professionalità si fondono in un'alchimia unica, nel rispetto dei reciproci limiti e confini, con un unico importante obiettivo: far sentire le famiglie accolte e sostenute.

Mentre aspetto mi scopro a riflettere su questo concetto, sul quale non mi ero mai soffermato a sufficienza. Il mio tempo dell'attesa è terminato, vengo chiamato al mio appuntamento. **Altri occhi carichi di dolcezza mi stanno aspettando.**

Carlo, un familiare.



GLI INCONTRI C MASCHERE

PER LA CITTÀ E PER IL MONDO... AMICO DELL'ADVAR!
DALLE ORE 16.00 DI SABATO 19 FEBBRAIO, 19 MARZO E 9 APRILE
ALL'AUDITORIUM APPIANI DI TREVISO E IN DIRETTA STREAMING

I cambiamenti epocali che questo periodo così complesso di pandemia ha portato con sé hanno modificato fortemente i nostri stili di vita.

Tra le molteplici difficoltà e situazioni negative che tutti abbiamo dovuto affrontare, ve ne sono state diverse che abbiamo superato con forza e determinazione, delle quali siamo stati anche capaci di cogliere il meglio, per proiettarlo in una nostra - come direbbe il prof. Sandro Spinsanti - **"nuova, diversa normalità"**.

Così è stato per gli Incontri Culturali. Dopo decenni in cui abbiamo ospitato i relatori ed il pubblico avvolti dalla meravigliosa cornice degli affreschi di S. Croce, lo scorso anno abbiamo sperimentato il riunirsi "a distanza", tutti collegati tramite la piattaforma *zoom*, registrando una partecipazione davvero cospicua e riscontrando un apprezzamento altamente positivo.

L'opzione on line ha infatti dimostrato di poter essere non una mera alternativa alla presenza, ma *un nuovo strumento di coinvolgimento*, il cui utilizzo concomitante alla partecipazione potrà costituire un valore aggiunto per il futuro.

Gli **Incontri Culturali 2022** saranno quindi **in presenza**, coadiuvati dalla **diretta streaming**, per ritrovarci insieme agli **Amici vicini**, e raggiungere anche **quelli lontani!**

Gli appuntamenti del 2020 vennero compromessi dal *lock down*, interrotti dopo la realizzazione della prima giornata, il 15 febbraio; quest'anno con il Comitato Scientifico abbiamo ritenuto di riproporre il titolo "MASCHERE", un tema interessante, poliedrico e valido universalmente, invitando relatori ed approfondendo argomenti che tenessero in considerazione il periodo contingente, che ha segnato tutti profondamente.

Come da tradizione saranno moderati dall'*Amico* **Luciano Franchin**, prof. di filosofia e membro del *Comitato Scientifico* dell'ADVAR.

Ed il primo sabato ci farà l'onore di unirsi a noi anche il **Maestro Renato Casaro**, uno dei più importanti illustratori che l'industria del manifesto cinematografico mondiale abbia mai avuto: con passione è diventato un Amico dell'ADVAR, regalandoci un **ARTWORK d'autore, ideato e disegnato ad hoc per noi!**



ULTURALI 2022



Presentazione dell'ARTWORK originale creato da Renato Casaro per gli Incontri Culturali ADVAR "MASCHERE". Da sinistra:
Luciano Franchin
Giovanna Zuccoli
Anna Manninci
Renato Casaro
Alessandro Manera
Luigi Colusso

Ed ecco il programma:

SABATO 19 FEBBRAIO 2022 - Auditorium Appiani di Treviso - ore 16:00

MASCHERE: TRA ANTICO E PRESENTE

Aspetti storici, culturali e sociologici dal Teatro greco al WEB

Saluto musicale - MARTINA ANTOGNOZZI (Arpa)

RENATO CASARO - Presentazione del suo ARTWORK originale creato per gli IC ADVAR "MASCHERE"

DAVIDE SUSANETTI - Prof. ordinario di letteratura greca, Università di Padova

DON GIOVANNI FASOLI - Prof. di cyber/psicologia e di new-media communication, IUSVE Ve-Mestre

SABATO 19 MARZO 2022 - Auditorium Appiani di Treviso - ore 16:00

NASCONDERSI E DISVELARSI

Significati sociali e psicologici prima e durante la pandemia

Saluto musicale - PAOLO TOMBA (Chitarra)

GIOVANNA BORSETTO - Psicoterapeuta, docente IUSVE, Ref. Clinica Associazione Hikikomori Italia

LAURA BESAZZA - Referente per il Veneto dell'Associazione Hikikomori Italia

SABATO 2 APRILE 2022 - Auditorium Appiani di Treviso - ore 16:00

IL GIOCO DEI RUOLI

Maschere, persone e personaggi nel gioco della vita e della sua rappresentazione

Saluto musicale - FRANCESCO SCATTOLIN (Violino) e ANNA CAMPAGNARO (Violoncello)

MARCO SEGATO - Regista, sceneggiatore

GLI STUDENTI DELLA CLASSE 5B del Liceo Scientifico L. Da Vinci, Treviso

A causa dell'incertezza del periodo contingente in relazione al numero di partecipanti ammesso, nonché a fronte della necessità di una struttura tecnologica idonea ad una diretta streaming professionale, sede degli Incontri Culturali 2022 sarà il capiente e moderno AUDITORIUM APPIANI, in P.zza delle Istituzioni, per l'utilizzo del quale **siamo grati alla Fondazione Cassamarca**, per la generosità che ci ha dimostrato nella figura del suo Presidente, il prof. avv. Luigi Garofalo.

Cari Amici vicini e lontani, ci incontriamo e ci vediamo tutti agli Incontri Culturali 2022 "MASCHERE"!

Giovanna Zuccoli - Resp. PR & Eventi Culturali

Gli schermi dei nostri computer sono diventati preziosi e teneri spazi di condivisione.

La nostra équipe Rimanere Insieme, nei mesi di marzo e aprile 2021, ha voluto offrire anche ai più giovani uno spazio di condivisione della loro storia di perdita. Nel tempo del lockdown - dove abbiamo imparato a utilizzare mezzi di comunicazione on line per continuare a stare accanto alle persone - abbiamo pensato fosse importante offrire a ragazzi in lutto, di età compresa tra i 15 e i 19 anni (l'età della scuola superiore) un percorso di elaborazione on line. In questo modo, essi hanno potuto condividere il dolore per la morte del proprio caro, in un tempo in cui il distanziamento rendeva più difficile il ritrovo.

La sofferenza ha sempre bisogno di essere ascoltata e accolta e il nostro intento è stato quello di offrire una possibilità di incontro ai ragazzi sul tema della perdita e del lutto, utilizzando un mezzo a loro familiare, che ha permesso di avvicinare giovanissimi di territori diversi, anche lontani. Abbiamo conosciuto nove ragazzi, che si sono fidati di noi e ci hanno concesso il privilegio di conoscere e accogliere la loro storia di sofferenza.

Gli incontri sono stati organizzati sulla piattaforma zoom con modalità creative, utilizzando colori, disegni, foto, musica e oggetti che aiutassero a narrare la loro storia, a condividere emozioni e domande. Gli schermi dei nostri pc sono stati preziosi spazi di condivisione, di tenera, rispettosa narrazione; e i ragazzi hanno incrociato i loro sguardi, le loro lacrime, ma anche i loro sorrisi.

I nostri incontri "per tenerti nel cuore" hanno voluto dare una risposta al bisogno dei più giovani che hanno così sperimentato come sia possibile, nella condivisione del proprio lutto, da una parte lenire il dolore e trasformarlo in una occasione di crescita, dall'altra creare anche legami preziosi e di valore.

Lia Liguori e Annalisa Moretto,
psicologhe e psicoterapeute Rimanere Insieme ADVAR

Rimanere insieme

Conforto
Anna

Vicinanza
Chiara

Non siamo soli
Sara

Speranza
Giorgia



*Gruppo marzo-aprile 2021 - ...PER TENERTI NEL CUORE...
Un gruppo di adolescenti si incontra su Zoom*

*Solidarietà
Luca*

Partecipare a un gruppo come questo mi ha aiutato a sentirmi ascoltata e capita. Ho trovato molte risposte che, da tempo, cercavo nelle parole dei miei compagni. Sono stati degli incontri, anche se per via digitale, calorosi. Avevo proprio bisogno di quel tipo di conforto, che questo gruppo mi ha dato. Sono riuscita a riflettere molto, ad andare avanti e a togliermi il grande peso dei pensieri e del dolore, condividendolo. Se ritornassi indietro, rifarei sicuramente questa esperienza. Grazie ancora per aver reso possibile tutto ciò. - Anna

Non ci sono parole per descrivere ciò che ho vissuto con voi, ma una frase che può rispecchiare il gruppo potrebbe essere: "Siete stati una carezza e un abbraccio che ha consolato le mie lacrime". - Alice

*...in breve, intenso
Alessandro*

Ho 17 anni e ho partecipato agli incontri dell'Advar "Per tenerti nel cuore" con altri ragazzi della mia età. Sono sempre stata una persona chiusa, in particolare riguardo ai miei problemi e ai miei lutti in famiglia, perché ritenevo che, forse, evitare di parlarne o, comunque, di ricordare gli eventi accaduti potesse, col tempo, aiutarmi a rimarginare le ferite. L'esperienza con ADVAR, da questo punto di vista, mi ha aiutata molto perché mi sono ritrovata all'interno di un gruppo con ragazzi che, come me, hanno passato brutti momenti, riuscendo quindi ad aprirmi e parlarne con loro. Insieme ci siamo confrontati, abbiamo condiviso ricordi ed emozioni, ho raccontato la mia storia e ho ascoltato le loro, capendo che quindi non sono l'unica e, soprattutto, non sono sola. Per la prima volta mi sono sentita veramente capita, ascoltata e compresa. - Sara

*Il gruppo è un bonus
Iris*

Giovedì 18 Novembre

**“RITI E RITUALITÀ
«NELL'OGGI.
VALORI RITROVATI”**

**20:30
WEBINAR**

Nel periodo della pandemia tanti riti legati al lutto sono stati forzatamente sospesi e proprio per questo se ne è sentita la mancanza.

Per riflettere insieme sul loro significato e sul valore che hanno avuto in ogni tempo, l'équipe di Rimanere Insieme ADVAR ha deciso di proporre per **Giovedì 18 Novembre, alle ore 20:30**, un webinar dal tema **“RITI E RITUALITÀ NELL'OGGI. VALORI RITROVATI”**.

Per maggiori info sul link della piattaforma digitale su cui si svolgerà l'evento, consultare il sito www.advar.it.

Paola Fantin - Équipe Rimanere Insieme ADVAR



IL 19° CORSO DI FORMAZIONE VOLONTARI RIPRENDE IN PRESENZA! (finalmente...)

Tutti attendevamo questo momento per riprendere un percorso interrotto a metà proprio quando il gruppo degli aspiranti volontari stava diventando più coeso e si cominciava ad entrare nel cuore dell'iter formativo. Il percorso formativo previsto è necessario perchè, come più volte si è detto, non bastano la buona volontà e la disponibilità personale per avvicinarsi ad un territorio umano delicato e complesso come quello relativo all'accompagnamento nel fine vita.

Sin dalla prima lezione **l'obiettivo principale è stato quello di far sviluppare delle competenze che avessero come elemento fondante la capacità di costruire relazioni empatiche e libere da giudizi.**

Competenze che trovano in seguito concretezza ed approfondimento nel confronto e nella elaborazione delle esperienze che avvengono nei gruppi quindicinali di formazione permanente.

Dopo un lungo periodo in cui tutto è rimasto incompiuto e sospeso, abbiamo guardato di nuovo il futuro con la speranza di riprendere in mano le nostre vite, e con occhi nuovi perchè maggiore è la consapevolezza della nostra fragilità.

Abbiamo acquisito, in compenso, abilità tecnologiche per alcuni di noi inimmaginabili e abbiamo verificato l'importanza, a volte vitale, della tecnologia al servizio delle necessità umane.

Il tempo trascorso lontano da amici e parenti ci ha dimostrato in modo inequivocabile quanto sia grande il nostro bisogno dell'altro e quanto sia importante riconoscersi nell'altro.

Gli eventi funesti di cui siamo stati testimoni ci hanno fatto fare ancora una volta i conti con la morte e di rimando ci hanno costretto ad interrogarci sul senso della nostra vita e delle nostre scelte.

I nostri volontari sono stati costretti ad interrompere il loro operato in quanto la pandemia ha impedito loro di seguire a domicilio e in hospice i malati. Purtroppo il pericolo di contagio non è ancora scongiurato ed attualmente non ci sono ancora le condizioni perchè i volontari operativi possano riprendere l'assistenza, ma ci auguriamo che presto si possa tornare alla normalità.

Noi ci ritroveremo in presenza con tutte le precauzioni possibili: rispettando le distanze di sicurezza, la disinfezione delle mani e la mascherina, motivati a portare a termine un fondamentale momento di riflessione

Il corso di formazione è un punto di partenza di un cammino senza traguardo finale, cammino che ci fa salpare verso una maggiore definizione di noi stessi anche attraverso la sofferenza dell'altro.

Arrivederci a presto.

Maria Eufrosia Valori - *Vice Presidente ADVAR*

Invito alla Lettura

VITO
MANCUSO
A PROPOSITO
del SENSO
della VITA



VITO MANCUSO

**A proposito del
senso della vita**

«Essere semplici, di
quella semplicità naturale
che sorge dal nostro
interno, e che è il segreto
della vera bellezza.»

Sappiamo alla perfezione cosa vogliamo *avere* - ricchezza, piacere, potere - ma non sappiamo più chi vogliamo *essere*.

Nella grave crisi in cui siamo immersi, necessitiamo continuamente di avversari per definire le nostre identità, e spesso ci scopriamo nemici addirittura di noi stessi, in una sorta di permanente guerra interiore. La filosofia di Vito Mancuso è un'ancora preziosa in questi tempi difficili.



6 GIORNI



Grazie a te, volontario ADVAR, che hai lavorato duramente per preparare questa lunga festa!

Grazie a te, amico dei volontari ADVAR, che ti sei lasciato coinvolgere nelle mansioni più disparate!

Grazie a te, cara Azienda, che ci hai prestato materiale, regalato merce, supportato in vari modi nell'organizzazione!

Grazie ai musicisti e ai cori che, a vario titolo, hanno portato calore e musica ai nostri eventi!

Grazie a te che hai partecipato ad una cena, ad una visita guidata, sei venuto alla Boutique o hai corso per ADVAR nella 2ª Marcia Social!

Al prossimo anno! Questa volta in presenza.... 😊



6 CONTINUIAMO!



NATALE ADVAR PER LE AZIENDE!

I regali devono essere BUONI e BELLI, ma possono anche racchiudere un gesto importante che riporti in famiglia, tra gli amici ma anche in azienda, il significato più profondo del Natale: il DONO e la condivisione con chi sta meno bene di noi.

Anche tu, **caro imprenditore**, questo anno con la tua azienda, invece delle classiche strenne natalizie, puoi fare la differenza e partecipare a questo grande progetto che illumina il Natale di speranza e amore per il prossimo.

Potrai scegliere tra tanti prodotti: dai classici panettoni e pandori in confezioni speciali, alle ceste alimentari dolci e salate, dai grandi vini ai biglietti d'auguri: tutto di grande qualità e personalizzabile.

QUATTRO BUONI MOTIVI PER SCEGLIERE ADVAR:

1. **Personalizzazione:** il regalo come vuoi tu e poi non devi pensare più a nulla;

2. **Qualità:** tutti prodotti gourmet made in Italy, di ottima qualità;

3. **Responsabilità:** con ADVAR al tuo fianco puoi dimostrare la tua responsabilità sociale d'impresa, a favore del tuo territorio;

4. **Rendicontazione:** ricevendo regolarmente le newsletter e il giornalino ADVAR Amici, resterai aggiornato su come viene destinato quanto donato dalla tua azienda.

Scegli un DONO SOLIDALE: farai felice chi lo riceve e, allo stesso tempo, darai un aiuto concreto ad ADVAR, per garantire assistenza e dignità ai malati più fragili e alle loro famiglie.

Le personalizzazioni e le consegne voluminose vanno concordate telefonicamente con i nostri referenti. Gli ordini standard verranno evasi **entro 5 giorni lavorativi dalla ricezione dell'ordine.**

Roberta Rossato - Resp. Sviluppo Sostenitori

TI RICORDIAMO CHE:

✓ **Per consegne superiori a 50,00 €** (in un'unica donazione), sarà possibile richiedere la **consegna a domicilio**, a cura dei volontari ADVAR, nel raggio di 20 km.

✓ **Per consegne inferiori a 50,00 €** (o consegne oltre i 20 km di distanza) verrà richiesto un **contributo di 6,00 €**.

Ordina entro **l'11 Dicembre 2021 per avere la certezza di ricevere i tuoi doni entro Natale!**

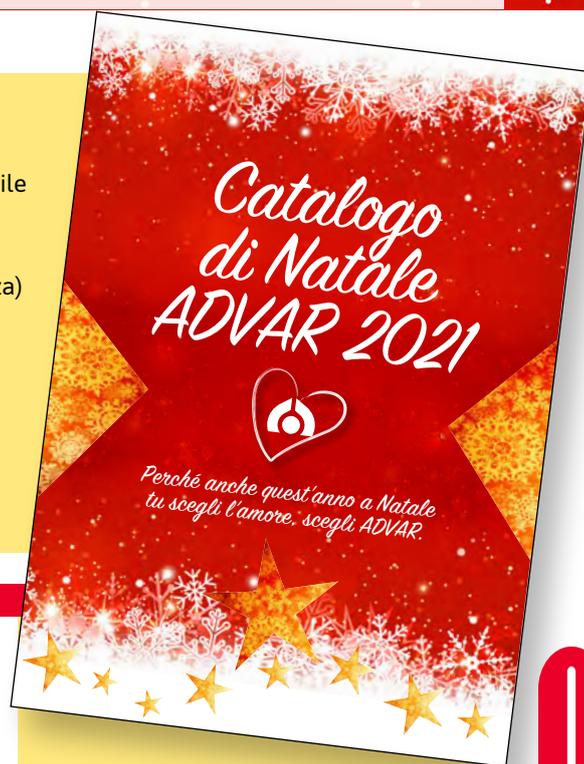


Ordina via telefono ai numeri **378/3049 687** o **338/8598 366** o via mail scrivendo a **prenotazioni@advar.it**

NATALE ADVAR PER TUTTI!

Tante, tantissime meravigliose idee regalo ti aspettano! Vieni allo **Spazio Rita** della Casa dei Gelsi (lun/sab 8:30-18:00, la domenica su appuntamento) oppure allo **Spazio Incontro** di Oderzo Galleria Rebecca (aperto mart/sab 9-12 e 16-19).

Scarica il Catalogo ADVAR dal sito internet e ordina via telefono o mail.



DOWNLOAD!!

Il catalogo Natale ADVAR 2021, costantemente aggiornato con i nuovi prodotti, è disponibile sul sito www.advar.it





Vasto assortimento di vini bianchi e rossi



Ampia scelta di confezioni regalo

Ordina entro l'11 Dicembre 2021
per ricevere il tuo materiale
entro Natale! **NON ASPETTARE!**



Vasto assortimento di ceste personalizzabili
con prodotti gourmet a scelta

Offerta responsabile a partire da: **25,00 €**

*Perché anche quest'anno a Natale
tu scegli l'amore, scegli ADVAR.*





Vasto assortimento di panettoni classici, glassati e farciti
 Offerta responsabile a partire da: **22,00 €**



Ampia scelta di frutta sciroppata, confetture e mieli, anche biologici



Selezione di prodotti di pasticceria,
 cioccolato e/o torrone
 Offerta responsabile a partire da: **4,50 €**

Ordina entro l'11 Dicembre 2021
 per ricevere il tuo materiale
 entro Natale! **NON ASPETTARE!**



Selezione di verdure sott'olio o in agrodolce

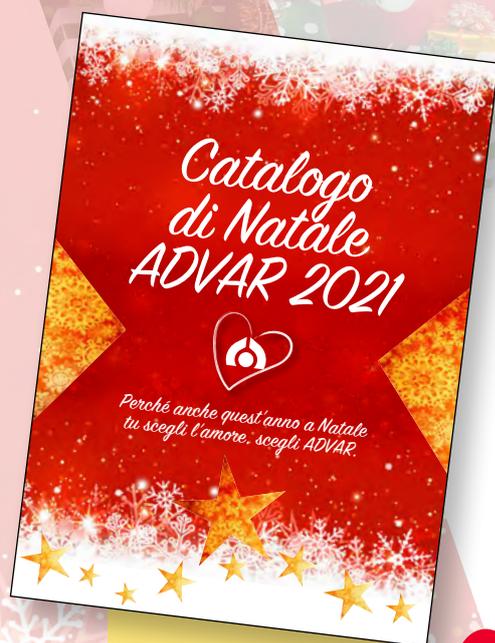
Offerta responsabile a partire da: **7,00 €**



Biglietti di Natale personalizzabili con testo e/o logo



Ampia scelta di sughi, pasta e condimenti vari



DOWNLOAD!!

Il catalogo Natale ADVAR 2021, costantemente aggiornato con i nuovi prodotti, è disponibile sul sito www.advar.it



Perché anche quest'anno a Natale tu scegli l'amore, scegli ADVAR.



IL NOSTRO IMPEGNO, NEI NOSTRI GESTI QUOTIDIANI



PUOI SOSTENERCI:

- ✓ **COME VOLONTARIO**, donando il tuo tempo
- ✓ **CON UNA LIBERA OFFERTA** presso le sedi istituzionali
- ✓ **CON UN VERSAMENTO** sul conto corrente postale N. 1034778884
- ✓ **CON UN LASCITO TESTAMENTARIO** a nostro favore
- ✓ **CON UN CLICK!** on line nella nostra pagina di donazione (donazioni singole, ricorrenti e in memoria)
- ✓ **CON UN VERSAMENTO** intestato a **FONDAZIONE ADVAR ONLUS**
BANCA UNICREDIT - Treviso, Piazzetta Aldo Moro, 1
IBAN: IT 06 F 02008 12011 000023126849 - BIC SWIFT: UNCRITM1A11
- ✓ **ADOTTANDO LA CURA** presso le filiali CentroMarca Banca o attivando una donazione ricorrente sul conto intestato a **FONDAZIONE ADVAR ONLUS**
CENTROMARCA BANCA - Treviso, Via Selvatico, 2
IBAN: IT 19 Z 08749 12001 000000771238 - BIC SWIFT: ICRAITRRKTO
- ✓ **5X1000** - COD. FISCALE: **940 230 70264**



ADVAR ONLUS - Via Fossaggera, 4/c - 31100 Treviso - tel. 0422/432.603 / 358.311
info@advar.it - www.advar.it - CASA DEI GELSI - Via Fossaggera, 4/c - 31100 Treviso
SEZ. DI ODERZO - Via Umberto I, n. 111, interno 2 - tel. 0422/202.155 - cell. 349 7668.934 - advar.oderzo@advar.it

Per informazioni: info@advar.it